



**Le storie
del territorio**

NOVARA



PAOLO MIGLIAVACCA/UBEBOC

I due cuccioli di leopardo delle nevi con la madre Lotti nel parco faunistico di Agrate Conturbia

Due cuccioli di leopardo delle nevi "Non ne nascevano dal 2005"

I felini sono venuti alla luce nel parco La Torbiera. Specie a rischio di estinzione, la «panthera uncia» vive sull'Himalaya

FILIPPO MASSARA
AGRATE CONTURBIA (NOVARA)

Papà Chivas era arrivato otto anni fa da un parco di Helsinki (Finlandia). Mamma Lotti l'aveva raggiunto nel 2015 da Salisburgo (Austria). A maggio i due leopardi delle nevi ospiti de «La Torbiera» ad Agrate Conturbia (Novara) hanno dato alla luce una coppia di cuccioli: sono un maschio e una femmina. Era dal 2005 che nel giardino zoologico novarese non si festeggiava la nascita di un animale di questa specie a rischio estinzione. L'ultima era stata Jana, che venne poi trasferita ad Auvergne (Francia) e in seguito al Buin zoo (Cile). I due piccoli felini non hanno ancora un nome, ma ogni giorno mangiano già un pollo a testa. Dividono il recinto con la mamma e passeggiano sui tronchi con le zampe tozze, utili per non sprofondare nella neve. Quando i vi-

sitatori si avvicinano alla vetrata, spesso le allungano verso di loro per scambiare il «cinque». Per almeno un anno i due animali resteranno qui, poi potrebbero essere trasferiti in nome della conservazione della specie.

L'area d'origine della *panthera uncia* è l'Asia centrale, in particolare le catene dell'Himalaya e dei monti Altaj. In quella zona il bracconaggio e i cambiamenti climatici hanno però decimato la popolazione. Oggi si stima che gli esemplari liberi nel mondo siano dai 3 ai 4 mila. Quelli in cattività sono invece 417, di cui 177 in Europa. Lo rivela l'edizione 2017 dello studebook a cura di Leif Blomqvist, un manuale di 82 pagine che monitora la diffusione del leopardo delle nevi e la sua tutela. Quattro sono i parchi italiani che aderiscono al programma di conservazione: oltre a quello di Agrate ci sono «Le Cornelle» a Valbrembo (Bergamo), «Natura viva» a Bussolengo (Verona) e lo zoo «Punta verde» a Lignano Sabbiadoro (Udine).

«Conservare significa preservare un determinato am-

biente, dunque la biodiversità - osserva Mara Federici, responsabile de La Torbiera -. Se fino a qualche decennio fa era impensabile che uno zoo potesse avere un ruolo determinante sotto questo punto di vista, oggi è diverso. I risultati positivi fanno ben sperare per il futuro di molte specie minacciate. Il loro mantenimento in un ambiente sotto controllo vuole anche ispirare i visitatori ad azioni concrete per la sopravvivenza in natura».

Gli stessi parchi sono impegnati in iniziative nei luoghi di origine: attraverso lo Snow leopard trust, «La Torbiera» e le altre strutture italiane supportano ad esempio lo sviluppo sostenibile delle popolazioni asiatiche. Nel caso del leopardo delle nevi non è prevista la reintroduzione nei territori d'origine. Lo stesso vale per altri felini. «Questo perché bisogna prima eliminare le cause che ne mettono in pericolo l'esistenza - chiarisce Federici -. È chiaro che la caccia e l'evoluzione del clima sono purtroppo due minacce reali e radicate».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CUNEO

La web-serie sulle Alpi del Sud Lungo i sentieri delle valli cuneesi



CUNEOTREKKING.COM

La prima webserie «Sui sentieri delle Alpi del Sud» racconta 6 escursioni nelle valli cuneesi

Sei puntate sul sito de La Stampa ogni giovedì. Oggi la prima: «Rocca la Meja contemplando le Dolomiti di Piemonte»

CARLO GIORDANO
CUNEO

Riprese con i droni, mappe gps, schede tecniche con informazioni sul contesto naturalistico e storico: la montagna come non l'avete mai vista. È questo l'intento della web-serie *Sui sentieri delle Alpi del Sud*, prodotta da La Stampa-Gedi Digital in collaborazione con Cuneotrekking, uno dei siti di punta dell'escursionismo nelle vallate della Granda.

In programma sei puntate realizzate dal videomaker Francesco Doglio, con le guide e curatori del portale specializzato, Elio, Valerio e Paolo Duto. La prima, che ha come tema «Rocca la Meja, contemplando le Dolomiti di Piemonte», è disponibile da oggi sul sito del giornale: www.lastampa.it.

Oltre 7 minuti di video alla scoperta dei sentieri del Vallo alpino tra bunker militari e laghi, con sullo sfondo l'incon-

fondibile «piramide» alta 2.831 metri di Rocca la Meja, tra le montagne simbolo delle Alpi Cozie. Un viaggio affascinante, da una nuova prospettiva, che tocca gli altipiani di tre valli: Maira, Stura e Grana.

Seguiranno altri 5 videoreportage, che verranno pubblicati in rete ogni giovedì. Il prossimo (19 settembre) ha come titolo *Reculaye, alla scoperta del lago color smeraldo*. Splendide immagini raccontano una conca verdeggianti in territorio francese sotto le pendici del monte Soubeyran (Tête de l'Alp), nelle vicinanze del colle delle Munie (val Maira). Il Reculaye, meno conosciuto e frequentato rispetto ai più blasonati laghi Roburent, è una valida alternativa per chi cerca pace e tranquillità. La puntata del 26 settembre ci porterà a scoprire altri laghi tra Chianale e il colle Longet, che divide la saluzzese valle Varaita dalla francese valle d'Ubaye. Un'area caratterizzata da splendidi laghi alpini: lago Bleu, lago Nero, laghi Bes e Longet. Il 3 ottobre si ritorna tra le valli Maira e Stura con il *Monte Scaletta, viste d'incanto sulle orme dei soldati*. Un'escursione sui sentieri del-

la Seconda Guerra mondiale tra ruderi di casermette, tunnel, bunker, resti di teleferiche e postazioni per fotoelettriche.

Il 10 ottobre si sale a Sant'Anna di Vinadio, il santuario più alto d'Europa. L'ultima puntata, il 17 ottobre, ha come meta il lago Chiaretto ai piedi del Monviso. Il nome Chiaretto deriva dalla colorazione turchese delle acque, per i minerali confluiti in seguito allo scioglimento della neve del ghiacciaio Coolidge, diventato famoso anche per un crollo del 6 luglio 1989 quando più della metà della massa ghiacciata si staccò da quota 3195, fenomeno che venne registrato anche dai sismografi. Ogni puntata è corredata di mappa e scheda tecnica del percorso con informazioni sul contesto naturalistico e storico della gita. *Sui sentieri delle Alpi del Sud* nasce da un'idea della redazione de La Stampa di Cuneo. Riprese e montaggio di Francesco Doglio, progetto a cura del Visual Lab su piano editoriale di Andrea Gualtieri (grafica di Raffaele Aloia, sviluppo di Daniele Testa, supervisione di Annalisa D'Aprile).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

**Dottor
Mario Guzzi Susini**
Medico Chirurgo
anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Manuel con Fabrizia, Valentina con Sabatino, Federica, Marcello con Elena, Anna con Alessandro. Un particolare e affettuoso ringraziamento per l'assistenza prestata ad Angela e Gemma. Un grazie riconoscente al dott. Ferdinando Varella e a tutto lo staff di medici, infermieri ed O.S.S. del Reparto Cardiologia dell'Ospedale di Rivoli, all'assistenza infermieristica ADI e al personale tutto dell'Associazione Luce per la Vita. Non fiori ma offerte all'Associazione Luce per la Vita c.c.p. n. 12484283. Funerali in Rivoli venerdì 13 settembre alle ore 15 parrocchia S.Maria della Stella (via Ploi 44). S.Rosario questa sera ore 19 nella stessa parrocchia.

Rivoli, 10 settembre 2019

Beppe con Enrica, Raffaella, Davide, Stefano e Mariagrazia con Gigi, Gaia, Paolo sono vicini ai cugini per la perdita di zio

Mario

Rivoli, 10 settembre 2019

Addio

Mario

grande medico ed amico generoso. Con i tuoi cari ti piangono Nini e Milly.

Marco Ghiggini e familiari partecipano al dolore di Manuel e Marcello per il decesso del padre

**Dottor
Mario Guzzi Susini**

Anna e Maurizio partecipano al dolore.

Rivoli, 10 settembre 2019

La famiglia Melloni partecipa con affetto al dolore dell'avv. Marcello Guzzi Susini per la scomparsa del papà.

Rivoli, 10 settembre 2019

Vera, Riccardo e Monica con affetto sono vicini a Manuel, Marcello, Anna e famiglie.

Rivoli, 10 settembre 2019

E' mancato

Mario Birolo

Lo annunciano Marinella, Barbara e Francesca con Stefano e Paolo. Funerali venerdì 13 ore 11.30 parrocchia Madonna del Pilone.

Torino, 10 settembre 2019

O.F. Beato Cottolengo - 011.8172464

La piccola Beatrice piange il nonno Lallo

E' mancata

**Irene Dominietto
ved. Casoria**

Lo annuncia la famiglia.

Torino, 10 settembre 2019

Giubileo 011.8181
Funeral Home

E' mancata

**Maria Montalenti
in Greggio**

Lo annuncia la famiglia.

Torino, 11 settembre 2019

Giubileo 011.8181
Funeral Home

I cognati Alfonso ed Elena sono vicini a Maria Teresa, Lorenzo e Giorgio per la scomparsa di

Benedetto Imperato

Vicini all'amico Lorenzo per la scomparsa di

Benedetto Imperato

Roberto, Cristiana, Tommi e Danda Capra.

ANNIVERSARI

2016 12 settembre 2019

Marta Olocco

le sarò sempre grata.

Torino, 12 settembre 2019

**Per la pubblicità su:
LA STAMPA**



www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

**Numero verde
800.700.800**

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare.

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE
LA STAMPA**

**IL SERVIZIO
È OPERATIVO:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 10.00 ALLE 20.00
SABATO DOMENICA E FESTIVI
DALLE 11.30 ALLE 20.00**

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:**

VISA mastercard CartaSi

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.).



COSTANZA BONDI

La neve sul gruppo del Monviso nella foto scattata ieri mattina alle 10 in frazione San Lorenzo di Fossano

Era da 23 anni che non si verificava una simile "ondata" invernale in un mese che però si conferma stabile anche col riscaldamento globale

La nevicata d'autunno Ma settembre resta un mese "primaverile"

ANALISI

FULVIO ROMANO

Era dal settembre di 23 anni fa che non arrivava sulla Granda una simile «ramata invernale». Nel 1996 si trattò di un'offensiva artica. Arrivò in due successive ondate, il 1° e l'8 settembre, che fecero crollare i termometri fino a 8°/10° in pianura, bagnarono tutta la provincia e imbiancarono le Alpi. Quest'anno la percussione settentrionale perturbata ha deviato in Francia e verso le Marittime richiamando umidità dalle Baleari.

Crollo termico e piogge, con neve che martedì ha raggiunto

quote basse, anche sotto i 2300 metri. C'è da dire che tra quel lontano episodio del '96 e oggi abbiamo vissuto i vent'anni più caldi della nostra storia. Per capirne il senso basti dire che quel settembre del 1996 fu - a Cuneo - l'ultimo con una temperatura media sotto i 15 gradi. Nell'ultimo caldo trentennio la media è stata di ben 17,8°. Una temperatura che è di poco più di un grado superiore a quella (16,6°) registrata nel terribile «trentennio di ghiaccio» dal 1961 al 1990 che ha preceduto questo periodo di «riscaldamento». Un grado in più nel trentennio del «riscaldamento globale» non è molto e ci conferma la «stabilità» di settembre. Infatti tutti

gli altri mesi (a parte ottobre) sono ormai di molto più caldi di quanto lo fossero nel periodo freddo dal 1961 al 1990. Tutti di circa due valori, fino al massimo di maggio che oggi è più caldo di allora di quasi tre gradi.

C'è un'altra particolarità del «nostro» settembre. Non è solo il mese che è rimasto più stabile nel tempo del «global warming», ma anche quello che è ritornato a essere ciò che era per i nostri avi, per i nostri bisnonni o trisavoli. Infatti, tra il 1887 e il 1900 i settembre cuneesi misurarono la stessa identica temperatura (17,8°) di questi nostri ultimi anni di «bengodi termico». Non solo. Anche nei due trentenni suc-

cessivi (dal 1901 al 1930 e quello dal 1930 al 1960) le medie termiche del mese corrispondono alle attuali: rispettivamente, 17,6 gradi nel primo trentennio e 17,3 gradi nel secondo. Cosa significa? Che l'autunno da noi quasi sempre inizia con un mese che tra i bollori, più o meno forti dell'estate e le arrembate fredde di ottobre/novembre, risulta alla fine il più gradevole, adatto alla raccolta della frutta, alla cerca dei funghi, dei tartufi e delle castagne. E - perché no - anche ai piaceri della campagna.

Insomma, tra tutti i mesi è settembre quello che, anche rispetto a un secolo e più fa, è cambiato di meno, «riscaldamento globale» o no. Anche la «febbre» di ottobre è di poco cresciuta rispetto al trentennio freddo di fine '900. Vero, a conferma della amenità dei primi due mesi autunnali. Tuttavia ottobre cent'anni fa era freddo, ancor più di quanto non lo fosse dal 1961 al 1990 (11,4° contro 11,7°). Si può spiegare così l'antica tradizione, quanto mai attuale, di considerare un bel settembre uguale a maggio, il bel mese per antonomasia. Forse anche questo settembre lo sarà. Se le Azzorre continueranno, come hanno cominciato, a venirci in aiuto.

romano.fulvio@libero.it

IL VIDEO SUL SITO DE LA STAMPA

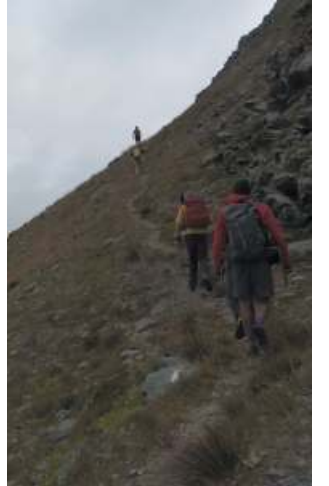
Oggi la prima puntata della webserie sulle Alpi del Sud

Sei escursioni realizzate in collaborazione con il sito Cuneotrekking sulle montagne della provincia di Cuneo

Da oggi sul sito de La Stampa si può vedere la prima delle sei puntate della webserie «Sui sentieri delle Alpi del Sud». Si tratta di sei «uscite» (da questa settimana, verranno pubblicate on-line ogni giovedì) dedicate ad altrettante escursioni nelle vallate cuneesi, realizzate dal videomaker de La Stampa, Francesco Doglio, con le guide e curatori del portale Cuneotrekking, Elio, Valerio e Paolo Dutto.

Questo primo reportage ha come tema Rocca la Meja, «contemplando le Dolomiti di Piemonte». Un percorso lungo i sentieri del Vallo alpino tra bunker militari e laghi con sullo sfondo l'inconfondibile «piramide» di Rocca la Meja. Un viaggio affascinante che tocca tre valli: Maira, Stura e Grana.

Giovedì prossimo, la puntata avrà come titolo «Reculaye, alla scoperta del lago color smeraldo». Seguiranno il



FRANCESCO DOGLIO

Escursione attorno alla Meja

26 settembre «Chianale e Colle Longet, il giro dei laghi»; il 3 ottobre «Monte Scalletta, viste d'incanto sulle orme dei soldati»; il 10 ottobre «Sant'Anna di Vinadio, un anello tra colli e laghetti»; 17 ottobre «Chiarretto, il lago turchese ai piedi del Monviso».

Ogni puntata (dura circa 7 minuti; il reportage sarà pubblicato anche sul giornale) è corredata da una mappa e da una scheda tecnica del percorso con informazioni sul contesto naturalistico e storico di ciascuna gita.

VALDIERI, SALONE INTITOLATO NELLA SEDE

Alberto Bianco ricordato dal Parco Alpi Marittime

Sarà intitolato domenica, alle 17,30 a «Villa Bianco», sede del Parco delle Alpi Marittime a Valdieri, il salone «Alberto Bianco». Un omaggio al partigiano di Giustizia e Libertà a Madonna del Colletto e in val Grana col fratello Dante Livio, Duccio Galimberti e Nuto Revelli, poi dirigente Olivetti, componente del Museo del Risorgimento di Torino, promotore e primo presidente (dal 1983 al '95) del Parco dell'Argentera, morto nel 1997. Nell'occasione, si aprirà anche il nuovo ingresso per disabili.

Alla cerimonia, con l'accompagnamento musicale di Giorgio Signorile, sono previsti gli interventi del sindaco, Giacomo Gaiotti, del presidente dell'Area protetta Paolo Salsotto, dell'ex direttrice del Parco dell'Argentera e del Parco delle Marittime, Patrizia Rossi, e di Gigi Garelli, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, di cui Bianco fu a lungo vicepresidente. Le iniziative sono nell'ambito della 21ª edizione di «Attraverso la Memoria». MT.B.—

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

OLEODINAMICA

GUARNIZIONI

PNEUMATICA

CONTROLLO FLUIDI

COMPRA ONLINE
24H/24
7 gg. su 7

Tutto subito ovunque!

100.000
ARTICOLI SEMPRE
DISPONIBILI A MAGAZZINO

ACQUISTA IN MODO
SEMPLICE E SICURO
ANCHE SOLO UN PRODOTTO

FLUIDMEC
PASSIONE UNICA, SOLUZIONI INFINITE

IT'S FLUIDMEC WORLD
Member of

Brescia | Coccaglio | Sarezzo | Gavardo | Isorella | Treviolo
Sede: Brescia - Via Gussalli, 4 - Tel. 030 2686511 - Fax 030 3581279 www.fluidmec.it

OLEODINAMICA | PNEUMATICA | AUTOMAZIONE

Ampia ed immediata disponibilità dei prodotti, assistenza tecnica, centro riparazioni e assemblaggi, laboratorio analisi oli, test e collaudi, guarnizioni speciali su misura, centro raccordatura tubi flessibili, taglio tubi e barre